



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Partito Democratico del Trentino

Egregio Signor
Claudio Soini
Presidente del Consiglio provinciale

Interrogazione a risposta scritta

Oggetto: Vendita del caseificio di Sabbionara

Il Caseificio cooperativo di Sabbionara chiude, o meglio, sta per essere venduto ad una impresa veneta. L'operazione dovrebbe essere conclusa nel 2026, a distanza di dieci anni dall'inaugurazione dell'attuale sede.

La cooperativa di Sabbionara, proprietaria del caseificio, in occasione della realizzazione della struttura, contava quasi 15 soci con 400 bovini allevati. Negli anni è cresciuta fino a raggiungere sei anni fa i 20 soci. Poi è iniziato il lento ma costante declino fino all'uscita, nel 2024, di due soci grandi conferitori. Si è passati così in poco tempo dalla lavorazione di 34 mila quintali di latte all'anno ai 19 mila attuali, una quantità insufficiente a garantire la redditività del caseificio.

La vendita ad un imprenditore privato di una struttura realizzata da una cooperativa di produttori, a maggior ragione nella provincia che ha dato i natali a don Guetti, è sempre vissuta dalla comunità come una perdita, una perdita di socialità, di condivisione, di partecipazione collettiva alla vita sociale ed economica.

In questa direzione vanno interpretate anche le dichiarazioni di forte preoccupazione degli amministrazioni locali, in primis il Sindaco.

Comunque, attualmente, pare che i soci di Sabbionara potranno successivamente conferire in un altro caseificio del gruppo Concast, di cui la cooperativa fa attualmente parte, con il rischio, piuttosto elevato, che qualcuno rinunci, abbandoni l'allevamento dei bovini da latte, inasprendo ulteriormente la crisi del settore, o conferisca altrove la produzione. Prospettiva ancor più probabile se come pare il conferimento dovesse avvenire a Castelfondo, non proprio due passi da Sabbionara.

Il caso del caseificio di Sabbionara emerge in un periodo di difficoltà del comparto lattiero-caseario trentino e di tensioni interne al sistema cooperativo, in particolare tra Concast e

Latte Trento. Una soluzione, diversa da quella attualmente prospettata, potrebbe forse essere facilitata anche dal superamento di queste tensioni.

Dalla stampa emerge però un quadro dove la stessa Cooperazione parrebbe propendere per la vendita al privato, ritenendola la soluzione migliore, tanto da essere parte attiva nella predisposizione degli atti di vendita.

Una situazione che si fatica a comprendere da un osservatorio esterno ma che necessita certamente di un po' di chiarezza anche in ragione del non ultimo aspetto della vicenda, quello finanziario, perchè la struttura beneficiò di importanti contribuzioni pubbliche che normalmente vincolano il bene e le eventuali cessioni per un certo periodo temporale. Intervento del pubblico che renderebbe quindi ulteriormente stonata la vendita dopo soli dieci anni ad un soggetto privato per giunta extra Trentino.

Tutto ciò premesso si interroga la Giunta provinciale per sapere

1. se l'assessorato competente sia a conoscenza della vicenda, se sia stato coinvolto, se la stia seguendo e quale sia la posizione della Giunta in merito;
2. se corrisponda al vero che la vendita vedrà rogito nel 2026;
3. quale fu il valore del contributo provinciale erogato per la realizzazione della sede e le attrezzature nel 2016;
4. quale vincolo temporale prevedesse il finanziamento di allora e quale ne sia l'esatta scadenza;
5. se sia possibile la stipula anche di soli preliminari di vendita in vigenza del vincolo legato al finanziamento;
6. se sia prevista una qualche forma di assenso o liberatoria da parte della Provincia per la stipula di atti anche preliminari di vendita e se comunque ne abbia avuto conoscenza;
7. quali siano le ragioni per le quali l'eventuale vendita non coinvolgerà alcuna altra cooperativa lattiero casearia trentina;
8. quale sia la dimensione di personale impiegato oggi nel caseificio e quale ne sarà il destino.

Documento firmato digitalmente: se trasmesso in forma cartacea costituisce copia dell'originale, predisposto e conservato presso questa amministrazione in conformità alle linee guida AGID (artt. 3 bis e 71 d.lgs. 82/2005).